

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA (www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 10 settembre 2009

NOTA DELLA REDAZIONE

Oggi dedichiamo ampio spazio alle news religiose di avvio nuovo Anno pastorale riguardanti commenti-riflessioni anche di carattere sociale dei vescovi ed attività-iniziative delle Diocesi. Non manchiamo di aggiornare sul "fronte" più caldo di quest'estate che sta volgendo al termine: la sanità calabrese. Inoltre, segnaliamo interessanti notizie dalle Università e dagli aeroporti calabresi.

REGGIO CALABRIA: "RESPONSABILITÀ DEI CRISTIANI NELLA VITA SOCIALE E POLITICA" E' IL CONVEGNO DIOCESANO COME CONTRIBUTO A QUELLO REGIONALE DI OTTOBRE

"Responsabilità dei cristiani nella vita sociale e politica": è questo il tema del Convegno pastorale della diocesi di Reggio Calabria-Bova (7-10 settembre), che ha aperto i suoi lavori con una relazione di mons. Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza e vice presidente della Cei dal titolo "I cristiani al servizio del bene comune".

Il convegno è – ha spiegato l'arcivescovo metropolitano di Reggio mons. Vittorio Mondello – «in continuità con quelli degli anni precedenti con i quali abbiamo cercato di calare nella nostra realtà diocesana le proposte e i suggerimenti del Convegno delle Chiese Italiane di Verona».

Il tema del convegno diocesano è di "particolare rilevanza – ha aggiunto il

presule – e ci permette di riflettere e soprattutto di impegnarci come cristiani a lavorare ed intervenire da cristiani nel mondo di oggi e in particolare nella vita politica e sociale».

I risultati della tre giorni «potranno servire come nostro contributo al Convegno Regionale delle Chiese di Calabria che si svolgerà a Le Castella (Kr) dal 7 al 10 ottobre sul tema "Comunione è speranza. Il dono e gli impegni delle Chiese calabresi per testimoniare il Risorto nel nostro tempo"», ha evidenziato sempre mons. Mondello.

Tra gli intervenuti Giovanni Bianchi, che ha offerto delle riflessioni sui nuovi scenari della cittadinanza e dell'impegno dei cristiani nella costruzione della città.

CASSANO ALLO IONIO: SERVE UN «RISVEGLIO DELLE COSCIENZE»

«L'emergenza educativa è un problema che non poteva non nascere, prima o poi, in questa nostra società che troppo spesso fa del relativismo il proprio credo. Ne discende la necessità di trattare il fenomeno dando ad esso adeguate risposte: lo faremo partendo dalla persona e dal risveglio delle coscienze». Così mons. Vincenzo Bertolone, vescovo di Cassano allo Ionio, presenta il convegno "Educare alla speranza" che si è svolto all'inizio di settembre a Castrovillari su iniziativa degli uffici catechistico e scuola della diocesi.

Nel corso dell'incontro si è discusso di scuola e famiglia, ma non sono mancati gli

approfondimenti sulla preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, temi essenziali, sottolinea mons. Bertolone, «per prendere coscienza d'un dato: la ricerca dell'integrazione tra fede e vita è giunta a privilegiare il modello della narrazione della fede, da fare proprio ed attuare sempre più e meglio nella pratica quotidiana».

Il vescovo calabrese auspica che l'educazione «passi da emergenza a segno del nostro tempo». Di qui la necessità di «una grande alleanza per l'educazione: solo unendo pensieri, intuizioni, slanci, sforzi – ha concluso il vescovo – essa potrà cessare d'essere un'avvilente emergenza».

ROSSANO: INAUGURATA CASA DI ACCOGLIENZA PER RAGAZZE MADRI

Una casa di accoglienza per ragazze madri è stata inaugurata lo scorso 5 settembre, a Rossano Calabro. L'iniziativa è della diocesi di Rossano-Cariati e sarà affidata alle Suore di Nostra Signora di Carità del Buon Pastore e fa parte del progetto - voluto dall'arcivescovo, mons. Santo Marciànò - che ha visto l'apertura, lo scorso mese di gennaio, del Centro di Pastorale della Vita che racchiude tutte le strutture che si occupano dell'educazione alla vita: il centro diocesano di studi di bioetica, quello di aiuto alla vita, gli uffici per la famiglia; per i minori, di pastorale della salute, di regolazione naturale della fertilità, di servizio alla persona disabile e il Consultorio familiare diocesano.

«È un'opera che la diocesi da tempo attendeva. È uno tra i concreti 'segni di speranza' con cui legare «il servizio alla carità con il servizio alla vita» perché, come diceva Madre Teresa di Calcutta, «il bambino nel grembo materno è oggi il più povero dei poveri, l'essere più indifeso e, nell'attuale cultura, il più minacciato

e dimenticato». Così mons. Marciànò spiega il senso della casa di accoglienza per ragazze madri. «Nella nostra diocesi – aggiunge il presule – nessun bimbo deve morire con l'aborto a causa dell'indigenza, della solitudine, della nostra indifferenza: Dio ce ne chiederebbe conto». La casa di accoglienza, che «il Signore ci dona di aprire proprio nel giorno della memoria della Beata Teresa di Calcutta, sarà retta da tre suore della Congregazione di Nostra Signora di Carità del Buon Pastore, fondate da S. Maria Eufrasia Pelletier». Ubicata al piano terreno del Centro Diocesano di pastorale della vita, la Casa costituisce, come ribadisce mons. Marciànò, un segno concreto e operativo di un Progetto che vuole realmente mettere «la Persona al centro».

La casa può ospitare sei persone con i propri bambini. In questi giorni l'arcivescovo inizierà la sua prima Visita pastorale alla diocesi: «Un tempo di grazia per la nostra diocesi, nel quale ciascuno possa imparare a dire: 'la mia Chiesa'», l'ha definita il presule.

COSENZA: AL VIA LA COLLETTA PER IL "PRESTITO DELLA SPERANZA"

«Le comunità parrocchiali sono invitate ad un gesto concreto di solidarietà a sostegno della famiglia, trama relazionale necessaria per un armonico sviluppo delle persone e della società». Così don Annoio Morcavallo, direttore della Caritas diocesana di Cosenza-Bisignano, presenta l'iniziativa della Colletta Nazionale "Prestito della Speranza", che si svolgerà in tutte le parrocchie della diocesi calabrese il 13 settembre. Nel corso delle celebrazioni eucaristiche, sarà possibile dare il proprio

contributo per dare «concretezza al sostegno e alla serenità della famiglia», aggiunge il direttore della Caritas, ricordando che la Colletta è stata organizzata dalla Cei in collaborazione con l'Abi.

Un invito alla partecipazione arriva anche dall'arcivescovo, mons. Salvatore Nunnari, che sottolinea le difficoltà che si registrano oggi nelle famiglie.

(Fonte dei servizi: SIR)

DAL "FRONTE" SANITA' CALABRESE: AUDIZIONE DEL PRESIDENTE LOIERO IN COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI SANITARI E I DISAVANZI SANITARI REGIONALI

L'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari e i disavanzi sanitari regionali si è riunito stamane e ha deliberato di procedere alla formale audizione del Presidente della Regione Calabria Agazio Loiero: sia in riferimento alla

garanzia del diritto alla salute in una realtà nella quale sono stati riscontrati numerosi casi di presunti errori sanitari; sia in relazione al piano di rientro per far fronte al grave disavanzo sanitario regionale.

(Fonte: ASCA)

PRONTO IL PIANO DI RIENTRO DEFICIT DELLA SANITA'

«Il piano di rientro per il deficit della sanità è ormai pronto e sarà sottoposto al Governo a giorni. Ma, pur in presenza di un piano che obiettivamente deve ridurre la spesa, la Regione è riuscita a fare degli interventi 'espansivi' per garantire qualità e venire incontro alle esigenze dei calabresi». Lo ha detto il presidente della Regione, Agazio Loiero, il quale nel corso del suo intervento al focus sulla spesa dei fondi della Programmazione Unitaria, tenutosi a Reggio Calabria l'8 settembre, ha toccato anche la questione sanità.

Prendendo spunto dalla vicenda del presidente della Provincia di Reggio, Giuseppe Morabito, al

quale ha augurato pronta guarigione, ha detto che è stato assistito in tempi e modalità che dimostrano come nel sistema sanitario calabrese (soprattutto nel settore dell'emergenza) ci sono segmenti di grande qualità.

Loiero ha ricordato che «la giunta regionale ha autorizzato la copertura di numerosi posti di primario, di personale medico e paramedico in diversi ospedali della Calabria tra cui quelli di Locri e di Reggio, fornendo nuove risorse umane all'unità cardiocirurgica reggina così da fronteggiare in loco le urgenze cardiovascolari».

(Fonte: ASCA)

ISPETTORI DEL MINISTERO DEL WELFARE PRESSO L'OSPEDALE DI LOCRI

E' durata circa tre ore la visita che i due ispettori, inviati dal Ministro del Welfare Maurizio Sacconi, hanno effettuato lo scorso 1° settembre presso l'Ospedale di Locri dopo il presunto caso di malasanità del 24 agosto scorso quando, nel Reparto di Rianimazione, morì la piccola Sara Sarti, cinque anni il prossimo novembre, in circostanze ancora misteriose e sulle quali dovrà esprimersi, entro 90 giorni, il perito medico legale che ha eseguito l'autopsia sul cadavere dietro mandato della Procura della Repubblica di Locri.

La bambina, in ferie a Casignana, nella Locride, presso l'abitazione dei nonni materni, la sera di domenica 23 avvertì un malore con dolori addominali, febbre e conati di vomito. Trasportata al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Locri venne visitata anche da una pediatra e le fu prescritta una terapia sintomatica domiciliare. Tornata a casa, lunedì pomeriggio, la bambina accusò un nuovo malore che convinse i familiari a riaccomparla all'Ospedale di Locri nel cui reparto di Rianimazione morì intorno alle 18 malgrado tutti i tentativi esperiti dai medici. La diagnosi ufficiale dell'AS, comunicata attraverso una nota stampa, fu che «dagli accertamenti effettuati (TAC Total body, rachicentesi, elettroencefalogramma, ecocardiogramma, etc...) i sanitari ospedalieri curanti ritengono che la piccola possa aver avuto una polmonite massiva da

inalazione di materiale gastrico. La Direzione Generale, appresa la notizia, aveva immediatamente istituito una apposita Commissione di verifica». L'autopsia esclude che la bambina fosse morta per polmonite massiva o, come si disse da qualche parte, per un'appendicite degenerata in peritonite. Per questa morte sospetta sono indagati quattro medici; un atto dovuto che, evidentemente, non equivale ad una condanna.

Il 1° settembre, intorno alle 11, 30, gli ispettori del Ministero del Welfare sono giunti a Locri accompagnati dal Direttore generale del Dipartimento Salute della Regione, Andrea Guerzoni. Rigorosamente secretato ogni esito o altri particolari dell'incontro al quale hanno partecipato il direttore generale dell'Azienda Sanitaria n.9 di Locri, Giustino Ranieri, ed i direttori sanitario ed amministrativo dell'Azienda stessa, Domenico Forte ed Antonio Caratozzolo.

Gli ispettori hanno incontrato anche i responsabili dell'Unità Operativa di Pediatria ed i familiari della piccola Sara.

«Sono venuti per verificare eventuali criticità – ha laconicamente riferito ai giornalisti il direttore generale del Dipartimento Salute della Regione, Guerzoni – e per stilare, insieme, un eventuale piano da sottoporre al Ministro».

(Fonte: AGI)

LA MADRE DI DUE GIOVANI DISABILI CALABRESI: «SONO PRONTA AD INCATENARMI AL QUIRINALE»

«Sono pronta ad incatenarmi a Roma, davanti a Palazzo Chigi, al Parlamento o al Quirinale. Qualcuno deve aiutarmi a mantenere in vita i miei figli disabili». A parlare è Caterina Calì, calabrese di Vibo Valentia, madre di Giuseppe ed Ivan Tavella, di 37 e 30 anni, due giovani ridotti allo stato vegetativo da una distrofia muscolare progressiva. Entrambi sono ricoverati nell'istituto "Don Gnocchi" di Parma, la città in cui, dopo aver lasciato la Calabria, si sono laureati.

«Nel nostro Paese - racconta la madre - si è discusso molto della libertà di morire per chi si trova in uno stato vegetativo, ma non si garantisce l'esistenza per quanti si ostinano a vivere nonostante la malattia». Caterina Calì assiste da anni i suoi due figli. In Calabria non ha trovato una struttura adeguata per le esigenze per i suoi ragazzi, per cui ha dovuto trasferirsi in Emilia. A Parma i due giovani vengono assistiti, «ma il servizio insufficiente», lamenta la donna. «Nel mese di agosto – dice – a causa di carenza di personale, nessuno ha aiutato i miei figli a fare la doccia. Ho dovuto provvedere io personalmente con l'aiuto di una badante.

Inutile protestare con la direzione dell'istituto e con la Prefettura. Il problema non riguarda solo me, ma tanti altri ragazzi ricoverati nella struttura. Non è giusto che le cose vadano così. Quindi – ribadisce – qualcuno si faccia carico del problema».

«Continueremo la nostra battaglia, perché non vogliamo vivere per sempre in questa struttura, ma chiediamo che siano applicate le leggi in vigore, le quali, se pienamente applicate, ci consentirebbero un'esistenza migliore». A parlare e' uno dei due figli della signora Calì, Ivan, il quale puntualizza di non essere ridotto allo stato vegetativo, sebbene le sue condizioni non gli consentano di condurre una vita autonoma. «Ci siamo rivolti a diverse istituzioni – dice per telefono da Parma – anche al presidente della Repubblica, ma non abbiamo avuto alcuna risposta da nessuno. Continueremo con determinazione, insieme a nostra madre, nella nostra battaglia per l'affermazione dei nostri diritti. Vogliamo solo che le istituzioni applichino le leggi che tutelano le persone che si trovano nella nostra stessa situazione. Ne invochiamo il rispetto a tutti i livelli».

(Fonte: AGI)

DALLE UNIVERSITÀ CALABRESI: MANCATO CONFRONTO SU LEGGE REGIONALE RICERCA

«All'approvazione della legge sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica da parte del Consiglio Regionale della Calabria in data 6 agosto 2009 (l.r. 24/2009) è mancato il necessario preventivo confronto istituzionale tra il Consiglio Regionale e le Università, in modo da assicurare che la legislazione sulla ricerca si caratterizzasse come una legislazione aperta alla partecipazione delle istituzioni che producono ricerca scientifica in Calabria». E' quanto afferma in un documento il Senato Accademico dell'Università della Calabria.

«L'audizione dei Rettori delle Università calabresi, auspicata sulla base di documenti approvati dai massimi organi accademici, rappresentava – si legge – anche un'occasione di collaborazione tra soggetti istituzionali diversi, che, pur mantenendo distinti ruoli e compiti, avrebbero potuto trovare nella legge sulla ricerca scientifica un terreno di confronto e di collaborazione costruttiva. Permangono pertanto le preoccupazioni già espresse dall'UniCal, ed all'unisono anche dalle altre

Università calabresi, circa la validità di alcuni aspetti della legge volti a garantire le giuste modalità e l'imparzialità delle scelte e delle decisioni, l'attenzione per le procedure di valutazione, l'impegno per il sostegno della ricerca non finalizzata. Il Senato Accademico nutre la viva convinzione che, fatto salvo il principio della validità di dotarsi di uno strumento legislativo regionale per la ricerca, sia possibile nelle concrete attuazioni normative, recepire forme migliorative, connesse alla natura ed al ruolo delle attività di ricerca, in linea con le modalità più avanzate sia sul piano nazionale che internazionale. Rifiutando – si legge infine – una visione divaricatrice legata a fittizi e speciosi steccati istituzionali, il Senato Accademico si pone in atteggiamento costruttivo e intende dare corso ad un percorso istruttorio di riflessione, di conoscenza e di propositività che possa condurre, a valle di un confronto con l'istituzione regionale, ad una revisione migliorativa della legge».

ALL'UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA ISTITUITO CORSO SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E INSEGNAMENTO DI ALCUNE MATERIE IN DOPPIA LINGUA (ITALIANO E INGLESE) AL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE ECONOMICHE DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

La Facoltà di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha istituito il Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie, che si propone di fornire conoscenze che garantiscano una adeguata competenza sulle produzioni agrarie, vegetale ed animale, in un'ottica di salvaguardia e sostenibilità degli agrosistemi.

I nuovi indirizzi di politica comunitaria in campo agricolo hanno costituito un punto di riferimento nel mettere a punto i contenuti del corso; in tal senso, nell'ambito dell'ordinamento didattico, sono stati calibrati i contributi degli ambiti della produzione, della difesa, dell'economia e dell'ingegneria agraria.

Il nuovo anno accademico del corso di laurea in Scienze economiche della Facoltà di Giurisprudenza inizierà con una interessante novità, legata alla lingua inglese, un nuovo e più diretto approccio didattico rivolto alle materie economiche.

«Per l'anno accademico 2009/2010, la novità principale – spiega il presidente del corso di laurea, Massimiliano Ferrara – sarà l'insegnamento di alcune materie economiche in doppia lingua, italiano ed inglese. Si tratta di una ulteriore possibilità che offriamo ai nostri studenti che saranno comunque liberi di decidere come effettuare la preparazione all'esame di profitto, se in lingua italiana o in inglese. E' certamente un metodo di didattica innovativo in linea con gli elementi di novità che di lì a poco saranno introdotti nel sistema universitario italiano in conseguenza della riforma promossa dal ministro Gelmini e che consentirà di accumulare un numero di crediti formativi -10 CFU- da aggiungere agli altri per raggiungere il monte complessivo di 180 CFU per l'ottenimento della laurea triennale».

«Con questa novità – aggiunge Ferrara – puntiamo ad un duplice risultato, quello di offrire una maggiore conoscenza tecnica per le materie

economiche, quali: Statistica e metodi quantitativi, Politica economica, Scienze delle finanze, Economia della finanza pubblica, Economia industriale, Economia dei beni culturali, Economia internazionale, Economia degli intermediari finanziari, Economia sanitaria ed allo stesso tempo dare ai nostri studenti la possibilità di affrontare al meglio corsi di perfezionamento o master all'estero, soprattutto nei paesi anglofoni. Inoltre, sappiamo bene, come già in Italia da qualche anno, l'Università Commerciale Bocconi di Milano, organizza dei corsi di laurea magistrale e master post-laurea interamente in lingua inglese. Alla luce di ciò, siamo fiduciosi che dalla introduzione di questo ulteriore elemento innovativo daremo maggiori chance ai nostri iscritti migliorando la loro formazione preparandoli al meglio ad affrontare un mercato del lavoro sempre più competitivo e che necessita di una conoscenza sempre più specifica della lingua inglese, in particolare per gli aspetti tecnici di business ed economico-finanziari anche in previsione della nascita dell'area di libero scambio in ambito mediterraneo nel 2010».

«Mi preme sottolineare – conclude Ferrara – che i docenti impegnati nell'organizzazione del corso a doppia lingua, hanno maturato in passato e in parte continuano tuttora, importanti esperienze di ricerca e di didattica frontale all'estero come titolari di cattedra o visiting professor presso Università e centri di ricerca inglesi, americani, canadesi, israeliani. Nel futuro contiamo di istituzionalizzare questa offerta didattica "double language" a partire dall'anno accademico 2010/2011', soprattutto, se avremo riscontri positivi dalla sperimentazione. Nell'Italia meridionale siamo tra i primi ad introdurre nell'offerta didattica una caratterizzazione di questo tipo».

(Fonte dei servizi: ASCA)

L'AEROPORTO DI LAMEZIA TERME REGISTRA UN NUOVO RECORD ASSOLUTO DI PASSEGGERI

Nuovo record assoluto per lo scalo di Lamezia Terme in estate, precisamente nella giornata di domenica 2 agosto. Ben 11.591 passeggeri totali (in + out) e 42 voli transitati, con 84 "movimenti" di assistenza aeromobili. Dato ancora più incoraggiante, un coefficiente di riempimento aereo di prim'ordine, che con 11.591 passeggeri su un totale di 13.066 posti disponibili, raggiunge l'88,71%. Il precedente record di traffico giornaliero risale a giugno scorso, con 10.153 passeggeri totali e 41 voli transitati.

Quello ancora antecedente, è invece dell'estate del 2007, con 9.700 passeggeri totali e 38 voli. Dunque, nuovo importante balzo avanti per l'aeroporto centrale della Calabria, che supera così l'altra significativa "barriera" degli 11.000 viaggiatori assistiti in una sola giornata (come, il 31 dicembre 2008, aveva superato quella del milione e mezzo di passeggeri l'anno) e conferma il trend positivo di crescita della struttura, con un nuovo exploit ad appena due mesi di distanza. Ma le buone notizie non si fermano qui. L'analisi dei dati di traffico dello scalo nel mese di agosto, rapportate allo stesso mese dell'anno precedente, segna un altro significativo record: 207.729 passeggeri totali (contro i 185.045 dell'agosto 2008) e un incremento percentuale del 12,26 %. Anche i movimenti aerei salgono: sono stati 1.908 (contro i 1.670 del 2008) con un incremento del 14,25%.

Tutto ciò, va precisato, in un panorama nazionale che ha invece vede parte degli scali italiani in recessione, con diffusi e significativi cali di traffico. Per l'aeroporto di Lamezia Terme e per Sacal, la sua Società di gestione, si tratta di una nuova soddisfazione. E non solo

per la "bontà" dei numeri che continuano a crescere sulla base di sempre migliori prestazioni. Quanto per motivi "logistici": visto che l'evoluzione delle cifre conferma e ratifica parallelamente l'efficienza e la funzionalità dello scalo; l'efficace e corretta programmazione e gestione del lavoro qui necessario; ma anche, e non meno, la validità generale della strategia finora messa in campo dal management Sacal impegnato ad attrarre nuovi vettori e sostenere sempre nuove destinazioni.

Questi numeri attestano infatti esplicitamente la validità e il "peso" dell'attività' degli ultimi tempi, che ha visto Sacal lavorare a tutto tondo con azioni tese a superare la crisi congiunturale del settore, potenziare le infrastrutture strategiche dell'aeroporto, rilanciare gli accordi commerciali.

Il presidente di Sacal Eugenio Ripepe, naturalmente compiaciuto di questo ennesimo risultato positivo, fa notare come oramai «si siano poste più che concretamente le basi per un definitivo salto di qualità, che prelude all'indispensabile dotazione di una nuova, moderna, capiente aerostazione, in grado di stare al passo con la sua naturale e costante evoluzione di traffico. Una vera e concreta necessità, vista l'attuale 'saturazione' dello scalo, da tempo costretto ad operare, come si dice, "al limite", e sottoposto a stress». Ripepe precisa inoltre in virtù del gran lavoro degli ultimi tempi, per lo scalo si annunciano «ulteriori importanti novità, destinate ad allargare ancora, e a breve, gli 'orizzonti' dello scalo». (Fonte: AGI)

TEMPI BREVI PER IL PROGETTO DI RILANCIO DELL'AEROPORTO DI REGGIO CALABRIA: AD ANNUNCIARLO E' IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AGAZIO LOIERO

Meno di 90 giorni. «Tanto basterà per approvare definitivamente il progetto destinato a rilanciare l'Aeroporto dello Stretto», assicura il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero. Nella riunione dello scorso 7 settembre a Palazzo Alemanni della Conferenza dei servizi (convocata su delega del Governo e coordinata dal Presidente Loiero e di cui fanno parte Enac, Sogas, Anci, Camera di commercio, enti locali e associazioni degli industriali di Reggio e Messina) è stato delineato il calendario dei lavori per in prossimi decisivi incontri: un periodo di quindici giorni circa (fino al 20 settembre) per ricevere e vagliare nuove proposte per il rilancio dell'aeroporto, poi una nuova riunione tecnica che scelga definitivamente la strategia d'azione.

Soddisfatto il presidente Loiero: «Non possiamo che essere contenti di un'operazione del genere. La nostra regione, che è quasi un'isola per la sua conformazione geografica deve essere considerata come tale dal punto di vista dei collegamenti e dei trasporti.

Potenziare l'Aeroporto dello Stretto è giusto perché esso ricade di un'area strategica. Il cuore del Mediterraneo deve essere messo in contatto diretto con il resto della nazione e del continente, e per fare questo l'aeroporto di Lamezia non può bastare. Abbiamo bisogno di un aeroporto efficiente e ben servito sullo Stretto e in tempi brevi riusciremo a realizzare questo progetto e contiamo di avviare la fase di rilancio in tre mesi».

Nel corso dell'incontro dello scorso 7 settembre è stata esaminata una piattaforma di base presentata dalla Sogas. «Fino al 20 settembre – ha detto il dirigente generale del dipartimento personale, avv. Antonio Izzo – c'è tempo di ricevere altre proposte e per migliorare e completare il progetto già a disposizione della Conferenza. Dopodiché un ultimo confronto tecnico, previsto per il 29 settembre, deciderà finalmente in modo chiaro come intervenire per rilanciare l'aeroporto di Reggio Calabria».

(Fonte: ASCA)

IL PARCO NAZIONALE DELLA SILA ALLA CONFERENZA DI EUROPARC FEDERATION IN SVEZIA

Il Parco Nazionale della Sila parteciperà alla prossima Conferenza di Europarc Federation, in programma dal 9 al 13 settembre 2009, a Stromstad, in Svezia.

Dedicata al centenario dei primi nove parchi nazionali d'Europa, istituiti proprio nel paese scandinavo nel 1909, la Conferenza - si legge in una nota - sarà incentrata sul tema "Cento anni di parchi nazionali in Europa - un'eredità condivisa; un futuro comune".

Questo consueto appuntamento celebrerà quest'anno un anniversario di grande valore per l'intero mondo delle aree protette. Nel corso del summit si discuterà dei progressi compiuti nell'ultimo secolo in materia di conservazione della natura, e delle sfide che, in questo settore, attendono l'umanità' nel prossimo futuro. Il Parco Nazionale della Sila si confronterà - e' scritto ancora - con questo scenario di respiro internazionale per discutere di vari temi, fra cui quelli relativi al cambiamento climatico ed alla biodiversità, alle misure di adattamento al

riscaldamento globale, al valore economico dei servizi ecosistemici e all'importanza delle connessioni e delle sinergie per il successo delle strategie di conservazione delle risorse naturali.

Parteciperanno all'evento anche il Parco dell'Etna, il Parco Naturale regionale delle Prealpi Giulie, il Parco Naturale Orsiera Rocciavre', il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Slow Food International, il Parco Regionale delle Alpi Apuane, il Parco Nazionale Gran Paradiso, il Parco Naturale Adamello Brenta, il Parco Alpi Marittime, il CNR (Italian National Research Council) e la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano. La location scelta per la Conferenza è un luogo molto pittoresco e suggestivo. Si tratta della città di Stromstad, un villaggio di pescatori situato più o meno a metà strada tra Gotheborg e Oslo, capitale della Norvegia, nel sud-ovest della Svezia.

(Fonte: AGI)

*** * ***